

→ **Chi deve soccorrere?** Dopo il salvataggio di 209 immigrati il ministro aveva accusato Malta

→ **Bruxelles** non entra nel merito della controversia: «Intervenga l'imbarcazione più vicina»

L'Ue non dà ragione a Maroni «Importante è salvare le vite»

Nella disputa tra Italia e Malta sul soccorso da prestare ai barconi dei disperati, la Commissione europea non prende posizione. Con questo argomento: «L'importante è salvare vite umane».

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongiello@gmail.com

L'Ue dà ragione a Malta e bocchia ancora una volta il ministro Maroni, che aveva pubblicamente accusato La Valletta di non aver soccorso un barcone con 209 immigrati, in difficoltà nelle sue acque territoriali nella notte tra sabato e domenica. Il salvataggio è stato effettuato da due motovedette della Guardia Costiera e per questo il governo italiano aveva protestato ufficialmente a Bruxelles. Ieri la Commissione europea ha sottolineato che il diritto stabilisce che a intervenire debba essere l'imbarcazione più vicina, esattamente come avevano spiegato le autorità maltesi.

Questa volta però i responsabili dell'esecutivo Ue hanno fatto di tutto per spegnere da subito le tensioni, vista la tendenza del ministro leghista ad aizzare le polemiche con Bruxelles per poter poi scaricare sull'Europa i fallimenti delle proprie politiche. «Non vogliamo prendere posizione sull'interpretazione di una legge - ha dichiarato diplomaticamente Marcin Grabiec, portavoce della commissaria Ue agli Affari interni Cecilia Malmstrom - la cosa più importante è salvare vite umane» e per questo «incoraggiamo Italia e Malta a cooperare».

Grabiec si è inoltre congratulato con l'Italia per aver messo in salvo i 209 immigrati, tra cui 16 donne e 9 bambini. «Ci sono italiani che rischiano ogni giorno la vita per aiutare queste persone - ha detto il portavoce - e anche la commissaria Malmstrom ha espresso gratitudine in occasione dell'episodio a inizio maggio», quando furono soccorsi in mare quasi 700 migranti.



Foto Ansa

Una altro schiaffo Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha accusato Malta di non cooperare al salvataggio dei migranti

Più tardi però un'altra fonte comunitaria, che ha preferito restare anonima, ha spiegato che il barcone soccorso dagli italiani «era nelle acque di competenza di Malta per la ricerca e il soccorso, ma non nelle sue acque territoriali» e che «nella zona SAR (Search and Rescue, cioè Ricerca e Soccorso) Malta è responsabile per il coordinamento delle azioni di salva-

L'interpretazione
«Malta deve coordinare ma non ha l'obbligo di utilizzare propri mezzi»

taggio, ma non ha l'obbligo di intervenire direttamente con i propri mezzi».

Una versione corrispondente a quanto dichiarato dalle autorità maltesi domenica sera, in cui si spiegava che le «Forza armate di Malta si sono coordinate con le autorità italiane e

GENOVA

40enne massacrato a cinghiate, fermati quattro minorenni

«Adesso appena vedrò una rissa cambierò strada. Ero lì per evitare il peggio e invece mi sono preso una mazzata in testa». A parlare così è Massimo Amato, l'ex barista di 40 anni, italiano, vittima di un'aggressione da parte di un gruppo di giovani sudamericani, ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Galliera di Genova. «Ero lì a prendermi una birra con due romeni quando venti persone, ragazze e ragazzi, ci sono venuti incontro con in mano le cinghie. Allora sono andato loro incontro per dirgli di andarsene, e invece sono stato colpito». Quattro degli aggressori (tutti minorenni di zone periferiche di Genova: Cornigliano, Rivarolo e Sampierdarena) sono stati fermati. Sono tre ecuadoriani e un colombiano.

tunisine» e poi hanno accettato l'offerta di assistenza della Guardia Costiera, visto che il barcone in avaria si trovava a 51 miglia nautiche da Lampedusa e a 126 miglia da Malta.

Per Maroni, che ha lamentato più volte la mancanza di solidarietà tra Paesi europei, quello di ieri non è che l'ultimo episodio di una serie di polemiche tra Italia e Malta sulla responsabilità dei soccorsi degli immigrati. Il governo italiano è stato censurato più volte dalla Commissione europea: dalla schedatura dei Rom al respingimento in mare degli immigrati, al carcere per i clandestini. Quest'ultima norma è stata recentemente condannata, e quindi abolita, dalla Corte di giustizia europea perché contraria al diritto comunitario. Domenica Maroni ha comunque annunciato che per rimediare presenterà un altro decreto al prossimo Consiglio dei ministri «se il governo rimarrà in piedi». ♦